

Secondo comunicato stampa divulgato in data 05.11.2000 ore 16.00

Consiglio Regionale della Sardegna

On. Giampiero Pinna

COMUNICATO STAMPA

-

Il giorno **5 novembre 1997 alle ore 11.30 a Parigi** la Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l' Educazione, la Scienza e la Cultura (**UNESCO**) accoglie la richiesta del Governo Italiano per l'ottenimento del riconoscimento del valore internazionale del **Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna**.

Il giorno **30 settembre 1998 a Cagliari** si tiene la cerimonia ufficiale di riconoscimento da parte dell'UNESCO e, in quella circostanza, viene sottoscritta la "**Carta di Cagliari** " con la quale i firmatari (*UNESCO - Governo Italiano - Regione Sarda - Commissione Nazionale Italiana UNESCO - Ente Minerario Sardo - Università di Cagliari - Università di Sassari*) assumono solennemente l'impegno di **".. promuovere e sostenere la formale istituzione del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna con l'adozione degli atti amministrativi e legislativi più opportuni a livello regionale, nazionale e internazionale, con particolare attenzione al rispetto delle autonomie, delle prerogative e delle esigenze delle comunità locali "**.

A distanza di tre anni dal primo riconoscimento e di oltre due anni dalla firma della " Carta di Cagliari " la legge istitutiva del Parco, pur avendo ottenuto il benestare del Senato il 26 luglio u.s., non è stata ancora approvata definitivamente alla Camera dei Deputati.

Ora esiste il serio pericolo, con l'avvicinarsi della fine della legislatura, **che la legge istitutiva del Parco non venga più varata** con il rischio reale di vanificare definitivamente le aspettative e le speranze che il progetto del Parco e il riconoscimento internazionale dell'UNESCO hanno fatto nascere nelle aree minerarie dismesse della Sardegna.

Il mancato rispetto degli impegni assunti con la comunità internazionale **per salvaguardare e valorizzare beni e valori ormai diventati patrimonio universale**, oltre a cancellare le speranze di rinascita dei territori interessati, tutti colpiti da una grave crisi economica e sociale, **rischia di gettare discredito** sul Governo Nazionale, sulla Regione Sarda e su tutti gli altri soggetti che hanno contribuito ad assumere gli stessi impegni.

Per sostenere e sollecitare l'istituzione del Parco Geominerario è stata compiuta negli ultimi anni un' **intensa azione di promozione e di sensibilizzazione** da parte delle Istituzioni e delle forze politiche e sociali che ha fatto registrare

l'impegno di diversi Ministeri, della Regione Sarda, degli Enti Locali, delle Organizzazioni Sindacali, dell' Associazione per il Parco Geominerario, di autorevoli docenti universitari, di studiosi ed esperti locali e di livello internazionale e di semplici cittadini.

Sono stati elaborati progetti, studi di fattibilità, studi giuridici, proposte di legge; si sono tenuti numerosi incontri pubblici e convegni; sono state presentate mozioni e appelli di sostegno e di sollecitazione, **tutto molto apprezzato ma rimasto finora inascoltato.**

Giunti a questo punto non bisogna far prevalere la delusione e la rassegnazione ma **occorre reagire** con una forte protesta civile e democratica per impedire che tanto impegno venga disperso e le speranze di tante persone siano definitivamente deluse.

Per questa ragione, con una decisione autonoma maturata recentemente nel travaglio e nell'angoscia della mia coscienza personale, **ho deciso**, a partire da oggi, **di occupare la vecchia miniera di Monteponi** con la ferma decisione di restare all'interno del "**Pozzo Sella**" fino a quando non saranno raggiunti i seguenti obiettivi:

approvazione definitiva in Parlamento della legge istitutiva del Parco Geominerario;

sottoscrizione della prevista Intesa Stato-Regione per la formale istituzione del Parco;

costituzione del Consorzio per la gestione del Parco come previsto nel DdL già approvato dal Senato.

La mia azione di protesta nasce e trova alimento anche dalla constatazione sconcertante che **tante iniziative** nate negli ultimi anni per la riconversione economica delle aree minerarie dismesse della Sardegna **non camminano** con la velocità e con la determinazione che la situazione di emergenza sociale dovrebbe imporre.

Tante iniziative non vengono approvate o non vengono finanziate e, ancora peggio, quand'anche finanziate non si realizzano.

In questa situazione **non trovano soluzione i tanti drammi umani e sociali** delle famiglie e dei disoccupati ormai rassegnati al triste calvario dell'emigrazione e le migliaia di lavoratori socialmente utili e di giovani senza lavoro perdono anche la speranza del loro futuro.

Per queste ragioni la mia azione di protesta ha anche lo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

Predisporre e approvare, di concerto tra le OO.SS., la Regione Sarda e i Ministeri dell'Ambiente e del Lavoro, il **Piano di Stabilizzazione Occupazionale** disposto dalla **L.R. 5 settembre 2000, n.17** per consentire ai **lavoratori L.S.U. del Parco Geominerario**, come previsto dal **D.Lgs 81/2000**, di uscire definitivamente dall'incertezza e dalla precarietà con il loro definitivo inserimento nel mondo del lavoro a partire dal mese di maggio 2001, **anche attraverso una fase transitoria di assunzione a tempo determinato** come proposto dall'Assessorato Regionale del Lavoro;

Elaborare e avviare un Piano di forestazione e di manutenzione del bosco nei terreni ex minerari di proprietà dell'IGEA da affidare in concessione all'Azienda Regionale Foreste Demaniali **con l'assunzione a tempo indeterminato di un numero adeguato di disoccupati locali** come avvenuto recentemente nel Comune di Guspini;

Dare avvio ai lavori di recupero dei compendi immobiliari e delle strutture di archeologia industriale già finanziati (*Palazzo Bellavista, Sala Compressori, Pozzo Vittorio e Pozzo Sella di Monteponi in Comune di Iglesias - Villa ex Pertusola di Via Monteverdi nel centro abitato di Iglesias - Camino fumi della fonderia di Fontanamare in Comune di Gonnese - Torri dei pozzi della miniera di Serbariu in Comune di Carbonia - Villaggio di Arenas in Comune di Fluminimaggiore - Edificio piazzalento galleria Henry in Comune di Buggerru - Palazzo direzione Montevecchio in Comune di Guspini - Palazzo direzione Ingurtosu in Comune di Arbus - Strutture minerarie di Sos Enattos in Comune di Lula*);

Assicurare la custodia e la protezione di tutto il patrimonio di archeologia industriale mineraria per impedire i continui atti di vandalismo e di saccheggio che si verificano quotidianamente in tutte le aree minerarie dismesse della Sardegna a causa dello **stato di abbandono in cui si trova;**

Deliberare i primi stanziamenti per la realizzazione, se pure graduale, del **Piano per il disinquinamento e la riabilitazione ambientale del Sulcis-Iglesiente-Guspinese**, già approvato dal Ministero dell'Ambiente, attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie previste dalla **legge 426/98** e del **Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006** come proposto dall'Assessorato Regionale dell'Ambiente;

Dare avvio al progetto per **l'eliminazione dei gravi fenomeni di inquinamento** da metalli pesanti contenuti nelle acque che fuoriescono dalla miniera di **Montevecchio - Casargiu** con l'impiego delle risorse finanziarie stanziare con la **L.R. 4/2000;**

Rendere operative con la massima tempestività e trasparenza le direttive per la cessione ai privati di quella parte del patrimonio immobiliare ex minerario **utilizzabile per la realizzazione di nuove attività economico- produttive** nei settori del turismo, dell'artigianato, del commercio e della piccola e media impresa industriale **con l'introduzione** di procedure, modalità, condizioni e regole certe **per consentire ai tanti operatori locali** (*società di capitali, società individuali, società giovanili, cooperative, artigiani, commercianti ecc.*) di poter acquisire singole unità immobiliari per avviare e/o potenziare le loro attività imprenditoriali al fine di favorire, assieme all'insediamento di imprenditori esterni, **anche la nascita e la crescita dell'imprenditoria locale;**

Inserire tra le opere da finanziare attraverso il **Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 gli interventi per il recupero e la valorizzazione dei più importanti siti archeologici presenti nelle aree del Parco Geominerario** (*Domus de janas di S. Benedetto in Comune di Iglesias - Grotta sepolcrale prenuragica di Corongiu/Tanì in Comune di Iglesias - Tempio punico e pozzi sacri nuragici di Mazzanni nei Comuni di Iglesias e Vallermosa - Castello medioevale di Gioiosa Guardia in Comune di Villamassargia - Città punico/romana di Neapolis in Comune di Guspini - Nuraghe Nurdòle in Comune di Orani*);

Completare l'iter istruttorio, approvare e finanziare le nuove iniziative imprenditoriali inserite nell'Atto Aggiuntivo del **Contratto d' Area del Sulcis-Iglesiente** e nei **Patti Territoriali** presentati nelle aree del Parco Geominerario (*Patto agricolo per l'area dell'Iglesiente - Patto verde per l'area del Basso Sulcis - Patto tematico per l'area del Guspinese-Arburese-Villacidrese - Patto tematico per l'area del Sarrabus-Gerrei - Patto tematico per l'area del Sarcidano*), anche attraverso il concorso finanziario della Regione Sarda come previsto dalla **L.R. 5 settembre 2000, n. 17;**

Emettere con apposito DPCM del Governo la **dichiarazione dello stato di Area di Crisi per il territorio del Sulcis-Iglesiente** ai sensi della delibera CIPE del 21 marzo 1997 al fine di consentire, come già richiesto dalle OO.SS. competenti per territorio, l'utilizzo degli strumenti di programmazione negoziata anche al di fuori delle aree industriali con particolare riferimento al **sostegno dello sviluppo del settore turistico.**

Con l'istituzione del Parco Geominerario e con il conseguimento di questo insieme di obiettivi, **tutti concreti e di possibile rapida attuazione**, non si risolveranno come d'incanto tutti i gravissimi problemi delle aree minerarie dismesse; **dalla loro realizzazione può comunque rinascere fiducia e speranza** per un futuro più sereno dei lavoratori precari, dei tanti giovani disoccupati e delle loro famiglie.

Per queste ragioni sono del parere che, di fronte all'impossibilità di trovare soluzioni dentro le istituzioni nelle quali mi trovo impotente ad operare, **sia venuto il momento di spostare il mio impegno e la mia protesta fuori dal palazzo.**

L' iniziativa di civile protesta che oggi ho iniziato, che mi auguro trovi comprensione e solidarietà prima di tutto **nei territori compresi nelle aree del Parco Geominerario** (*M.te Arci - Orani - Funtana Raminosa/ Sarcidano - Argentiera/ Nurra - Lula/ Sos Enattos - Sarrabus/ Gerrei - Sulcis/ Iglesias/ Guspinese*) e **tra le persone direttamente interessate** (*disoccupati, lavoratori LSU del Parco Geominerario, minatori pensionati con i figli ancora senza lavoro, rappresentanti delle forze sociali, Sindaci, intellettuali ecc.*), **non è rivolta contro qualcuno o contro qualche forza politica, ne contro alcuna istituzione o organismo** in modo particolare.

Si pone il semplice ed unico scopo di sollecitare tutte le forze politiche, le Istituzioni e gli organismi competenti affinché contribuiscano, con le loro decisioni e con il loro impegno, al **conseguimento degli obiettivi sopra elencati, prima che sia troppo tardi, prima che la sfiducia della gente si trasformi in forme di degrado sociale e di indignazione personale e collettiva non più controllabili.**

Iglesias (Miniera di Monteponi), 5 novembre 2000

Giampiero Pinna

Consigliere Regionale